

Rinvenuti dopo oltre settanta anni i resti di un soldato tedesco da due ricercatori di Castiglione dei Pepoli nei pressi del confine con la Toscana

Grazie a due ricercatori di Castiglione dei Pepoli che ne hanno rinvenuto i resti potrà finalmente essere sepolto e forse identificato il soldato tedesco caduto con ogni probabilità alla fine del settembre 1944

22 agosto 2016

Mercoledì 3 agosto sono stati rinvenuti presso di Montepiano, non lontano da Vernio, nel pistoiese, i resti di un soldato tedesco caduto in combattimento oltre settant'anni fa. Autori della scoperta sono due ricercatori di Castiglione dei Pepoli, **Davide Pazzaglia** e **Arnaldo Fabbri**, che da tempo dedicano le loro energie alla ricerca storica, visto che oltre tutto sono stati tra i promotori, insieme ad altri volontari, della nascita del polo culturale ed espositivo "Paolo Guidotti" di Castiglione.

Il centro espositivo al suo interno infatti contiene una sala interamente dedicata alla seconda guerra mondiale, ed in particolare alla 6° Divisione Corazzata Sudafricana, di grande interesse per i visitatori italiani e stranieri.

I due ricercatori si stavano appunto muovendo tra i bastioni difensivi della famosa "Linea Gotica", l'ultima linea di difesa tedesca in Italia nel corso della seconda guerra mondiale, quando si sono resi conto dell'importante ritrovamento: hanno pertanto provveduto immediatamente ad avvertire le forze dell'ordine, che si sono attivate per il recupero della salma, assieme alla direzione del Cimitero Germanico del Passo della Futa.

"Il nostro ritrovamento non è casuale" spiegano Pazzaglia e Fabbri "A fine settembre del 1944 infatti su quel monte ci fu un violento combattimento ravvicinato fra una compagnia della 34° divisione di fanteria USA, ed un gruppo di genieri appartenenti alla 334° divisione di fanteria tedesca, che causò 20 morti fra i tedeschi e 8 fra gli americani".

Oltre ai pochi oggetti personali del caduto (un pettine, una catenina con un piccolo crocifisso, i bottoni della divisa), è stato rinvenuto il piastrino di riconoscimento che permetterà, dopo la decodificazione, di dare un nome al soldato ed una degna sepoltura.

"Grazie alla passione dei nostri due ricercatori potremo provare a dare un nome a questo soldato ed eventualmente avvertire i parenti in Germania, che finalmente potranno avere una tomba sulla quale portare un fiore" commenta il sindaco di Castiglione dei Pepoli, Maurizio Fabbri "Queste occasioni ci fanno ricordare che purtroppo la guerra non è qualcosa di astratto e lontano, ma al contrario, è un avvenimento feroce che ha insanguinato le nostre terre. Un monito per tutti a difendere la pace faticosamente conquistata".

Carmine Caputo

Ufficio Stampa Unione dei comuni dell'Appennino bolognese

carmine.caputo@unioneappennino.bo.it